



Padova

«Con il richiamo protetti al 93% dalla malattia grave»

Funzionano, eccome, i vaccini. Proteggono dall'infezione: non del tutto, ma molto. Proteggono dalle malattie gravi: tantissimo. E proteggono anche dalla nuova variante Omicron. L'hanno accertato all'Izsve, l'Istituto zooprofilattico

sperimentale delle Venezie, in un laboratorio super sicuro. In chi ha fatto la terza dose, la protezione da infezione contro la variante Omicron è del 75%, mentre la protezione da malattia grave dovuta a Omicron è del 93%.

Vanzan a pagina 5

Omicron all'8,2 per cento «Ma con la terza dose non si finisce intubati»

LO STUDIO

VENEZIA Funzionano, eccome, i vaccini. Proteggono dall'infezione: non del tutto, ma molto. Proteggono dalle malattie gravi: tantissimo. E proteggono anche dalla nuova variante Omicron. L'hanno accertato gli uomini e le donne dell'Izsve, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, dove per giorni, in un laboratorio super sicuro, hanno fatto fare la guerra tra il virus (vivo) e le cellule. È finita che ha vinto il virus quando ha trovato cellule senza alcuna o con poca protezione, vale a dire non vaccinate o con un vaccino che, dopo mesi e mesi dall'ultima inoculazione, aveva perso efficacia. Ma il virus ha perso la battaglia quando si è trovato di fronte a cellule "blindate" grazie al booster, vale a dire vaccinate con la terza dose. Bastino questi tre dati per capire cos'hanno dimostrato nella sede di Legnaro dell'Izsve: 1) la protezione da infezione contro la variante Omicron è del 75% in chi ha fatto la terza dose e

di appena il 5% in chi ha fatto la seconda dose sei mesi fa; 2) la protezione da malattia grave dovuta a Omicron è del 93% nelle persone che hanno fatto la terza dose e del 50% in chi ha fatto due dosi; 2) i bambini che non sono vaccinati ma che avevano contratto il Covid la scorsa estate hanno una protezione del 10% contro la variante Delta e dello 0 per cento contro la Omicron.

LA GENESI

Lo studio presentato ieri dalla dottoressa Antonia Ricci, direttore dello Zooprofilattico, e dal dottor Francesco Bonfante, che ha coordinato il lavoro in laboratorio, è iniziato all'inizio di dicembre quando è stato trovato il primo

paciente con variante Omicron in Veneto: un vicentino quarantenne rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. «Quando abbiamo trovato la variante Omicron si è deciso di non ammazzarne il virus, ma di lavorarci sopra giusto per capire se il vaccino è efficace e quanto dura», ha detto il governatore Luca Zaia. In 18 giorni, lavorando con il virus vivo, in collaborazione con le 14

Microbiologie del Veneto che hanno fornito i campioni, con la professoressa Evelina Tacconelli dell'Università di Verona e con il direttore dell'Infettivologia pediatrica di Padova Carlo Giaquinto, all'Izsve - per la prima volta in Italia - è stato isolato il virus della variante Omicron e sono stati testati i sieri di soggetti vaccinati con 2 o 3 dosi, al fine di verificare l'efficacia dei vaccini. «I risultati ora al vaglio dei revisori - ha detto la dottoressa Ricci - confermano quanto di recente pubblicato su *Nature* da prestigiosi gruppi di ricerca. Nonostante la protezione indotta dalle due dosi degli attuali vaccini sia notevolmente ridotta nei confronti della variante Omicron, la terza dose contribuisce ad un rialzo significativo degli anticorpi neutralizzanti, garantendo livelli di protezione soddisfacenti».

Tra tutti i dati presentati, a colpire di più sono quelli dei bambini. «Dal 16 dicembre in Italia è possibile vaccinare i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni ma la vaccinazione procede a rilento - ha commentato il professor Giaquinto -. Con questo studio vediamo che la protezione in-

dotta dall'infezione nei più piccoli non protegge contro Omicron e che solo grazie agli elevati titoli anticorpali indotti dal vaccino sarà possibile ridurre la catena delle infezioni».

LO SCENARIO

Attualmente la variante Omicron è presente in Veneto per l'8,2%, il resto è tutta Delta. Dei 219 tamponi esaminati su indicazione dell'Iss al 20 dicembre (in realtà ne bastavano 205) sono state trovate 18 varianti Omicron, di cui 6 a Verona, 3 a Rovigo, 2 a Treviso, 2 a Belluno, 1 a Vicenza, 4 a Venezia. «Per l'inizio di febbraio Omicron potrebbe essere prevalente in Italia», ha detto Ricci. E il test sierologico serve a qualcosa? «Nel giro di 2 mesi - ha detto Bonfante - ne sono stati approvati circa 200, ce n'è di tutti i tipi, alcuni molto specifici, altri che dicono solo se si hanno o meno anticorpi. Con Omicron non esistono test validi, poiché il virus è mutato e i test sono basati sul virus di due anni fa».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a Verona



Mauro "l'untore" sconfitto dal virus

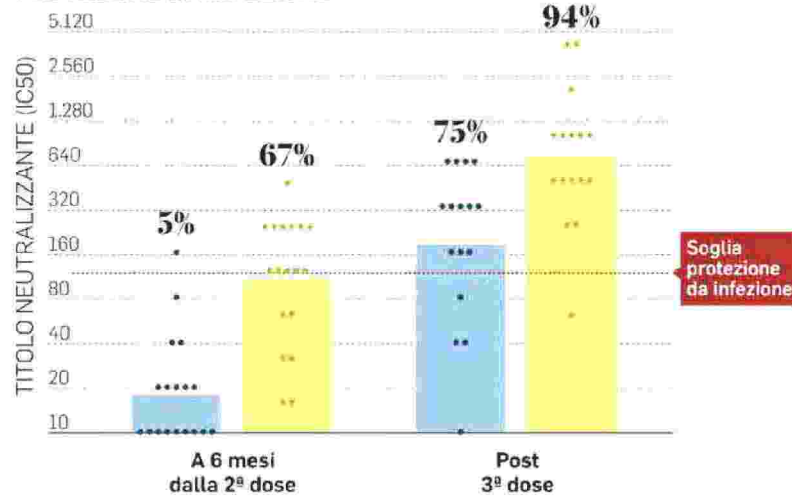
VENEZIA È morto ieri a Verona, all'ospedale Borgo Trento, Mauro Buratti, 61 anni, carrozziere di Curtatone, conosciuto come Mauro da Mantova per gli assidui interventi alla trasmissione radiofonica "La Zanzara". No vax della prima ora, non si è mai voluto vaccinare. A inizio dicembre era stato filmato con il telefonino da una coppia che l'aveva incontrato in un supermercato del Milanese poco prima che venisse ricoverato in gravi condizioni. Quel giorno lo stesso carrozziere si era vantato ai microfoni di Radio 24 di «aver fatto l'untore» girando tra le corsie nonostante la febbre a 38.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'efficacia del vaccino

● Variante Omicron ● Variante Delta

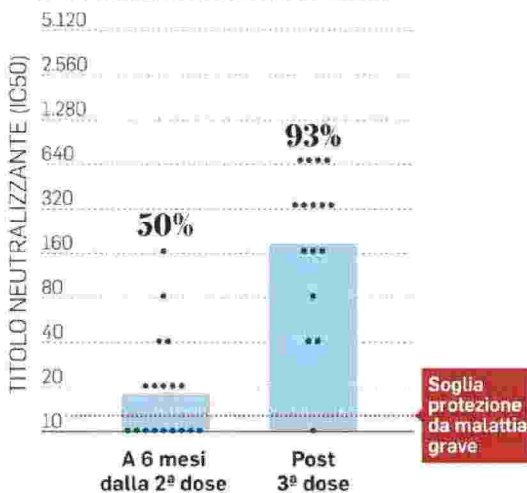
PROTEZIONE DA INFEZIONE



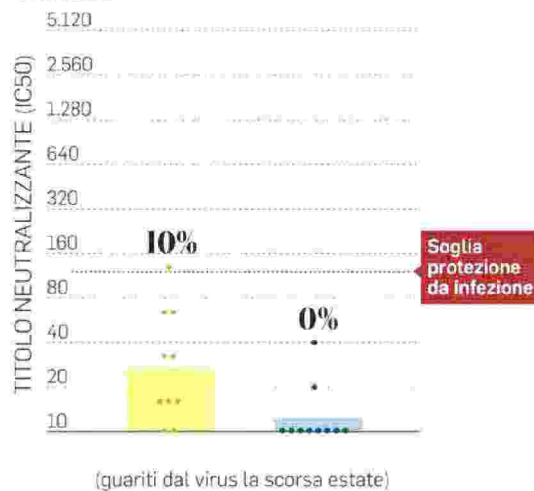
LA RICERCA ESEGUITA DAI VIROLOGI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DIMOSTRA L'EFFICACIA DEL "BOOSTER"

I PIÙ ESPOSTI SONO I BAMBINI: QUELLI CHE SI ERANO CONTAGIATI IN ESTATE ORA NON HANNO PIÙ PROTEZIONI

PROTEZIONE DA MALATTIA GRAVE



BAMBINI



L'Ego-Hub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970